



UNIONE EUROPEA  
FSE- FEAD

**PON**  
INCLUSIONE

**M**



Publicato nella sezione "Bandi di  
gara e contratti" del sito  
[www.aspbologna.it](http://www.aspbologna.it) il 24/01/2018

MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

**AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA  
CITTA' DI BOLOGNA**

**AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI SERVIZI ALLA PERSONA IN  
CONDIZIONI DI FRAGILITA'**

**Procedura aperta ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D. lgs. n. 50/2016 s.m.i.**

**LOTTO 12**

**Centro di accoglienza abitativa "Madre Teresa di Calcutta"**

**Codice CIG: 7307513E7B**

***Programma Operativo Nazionale  
Inclusione Nazionale***

*Programma operativo nell'ambito  
dell'obiettivo "Investimenti in favore  
della crescita e dell'occupazione"  
2014-2020*

***Titolo Programma Operativo 1 FEAD 2014-2020***

*"Programma Operativo per la fornitura di  
prodotti alimentari e/o assistenza materiale di Base"  
CCI 2014IT05SFOP001*

*CUP F31H16000060006*



**ASP CITTÀ DI BOLOGNA**  
*Azienda pubblica di servizi alla persona*

## 1. OGGETTO DEL CAPITOLATO

Il presente capitolato si riferisce a un servizio di titolarità del Comune Bologna, che ha individuato ASP Città di Bologna come ente erogatore denominato **“Centro d’accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta”**, inserito all’interno dei “Servizi d’accoglienza prolungata” presenti sul territorio di Bologna, la cui sede per lo svolgimento delle attività è in viale Felsina 68.

## 2. PRESENTAZIONE GENERALE

Il servizio del presente capitolato fa specifico riferimento metodologico a quanto contenuto nelle *Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia*<sup>1</sup>, sottoscritte da Governo, Regioni, Province Autonome e Autonomie locali in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015.

*Per le donne la vita “per strada” si presenta come una condizione particolarmente drammatica per le diverse problematiche che questa situazione comporta. Le donne hanno un problema prima di tutto di sicurezza ed incolumità, essendo esposte senza protezione alla violenza che si incontra vivendo senza possibilità di riparo. Vi sono poi delle difficoltà igienico-sanitarie specifiche della fisiologia delle donne. Tutto questo senza considerare gli aspetti di stigmatizzazione per la rottura con un sé sociale che porta le donne a vivere come una devastante sofferenza la perdita di una situazione alloggiativa, la perdita del riconoscimento del ruolo che da sempre le è riconosciuto di garante della tenuta di una situazione familiare stabile, rispetto in particolare alla cura della casa e dei figli, ruolo che è ancestralmente ancorato alla donna. Le donne perdono l’autostima, vengono etichettate come “cattiva madre”, “prostituta” e questa situazione le mette in grossa difficoltà nel chiedere aiuto. Le donne senza dimora sono meno numerose degli uomini e si collocano in tutte le fasce di età, dalle donne più giovani – che arrivano alla vita in strada da rotture con la famiglia di origine, spesso dovute a problemi di dipendenza da droghe ed alcool, abusi familiari e problematiche legate alla salute mentale che il contesto familiare non è riuscito a sostenere – fino alle donne oltre i 50 anni – che diventano senza dimora spesso per la rottura del legame con la famiglia acquisita, con una precarietà lavorativa e fragilità delle competenze spendibili nel mondo del lavoro, espulse dal proprio contesto familiare da mariti che si sono costruiti nuove relazioni o da figli che non sono in grado di sostenerle. In questo quadro molto frequenti sono le donne vittime di violenza familiare, che fuggono dal proprio contesto caratterizzato appunto da violenza e soprusi fisici e psicologici, senza però incontrare una valida alternativa. Molto frequenti sono le situazioni in cui le donne sono state vittime di abusi già da bambine, situazione che ha reso particolarmente fragile la loro struttura di personalità. Le donne in strada sono spesso indotte alla prostituzione per potersi creare un reddito di sussistenza, prostituzione che si consuma in condizioni igieniche pessime e senza nessuna condizione di sicurezza. (Linee d’indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta )*

---

<sup>1</sup><http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Documents/Linee-di-indirizzo-per-il-contrasto-alla-grave-emarginazione-adulta.pdf>

Il servizio ha come *mission* l'attività di accoglienza e assistenza finalizzate alla valorizzazione delle capacità e potenzialità delle persone accolte; esso è rivolto a donne adulte (18-65 anni) sprovviste di altre possibilità abitative in città o in provincia che si trovano in condizione di grave disagio sociale, segnalate dai Servizi Sociali Territoriali, dal Servizio Sociale Bassa Soglia, dai servizi dell'AUSL Città di Bologna che, se supportate e accompagnate, potranno attivare percorsi di crescita personale e maturazione di abilità individuali necessarie per conseguire piena autonomia.

Il servizio dovrà identificarsi con azioni orientate alla responsabilizzazione della persona, alla sua destituzionalizzazione; la persona potrà vedere valorizzate/promosse le sue capacità e partecipare così in modo proattivo al suo percorso di crescita.

Le azioni del gestore dovranno, altresì, orientarsi al coinvolgimento della comunità in cui il servizio è inserito; per coinvolgimento si intende la capacità di attivare risorse personali per la risoluzione dei problemi nonché la creazione di reti e relazioni tra tutti i soggetti attivi sul territorio.

Il servizio beneficia delle risorse messe a disposizione dal Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (PO FEAD<sup>2</sup>) per il periodo 2014-2020.

### **3. OBIETTIVI**

Obiettivo generale del servizio presente in questo lotto è la lotta alla povertà e all'esclusione sociale mirata a coloro che vivono particolari situazioni di vita, attraverso un'accoglienza *prolungata* e un lavoro di comunità svolto negli stessi luoghi.

Gli obiettivi specifici sono così definibili: (1) garantire l'accoglienza in grado di dare risposta a specifici bisogni espressi a partire da particolari situazioni di vita, esaltando aspetti di responsabilizzazione della persona e di riduzione della sua istituzionalizzazione; (2) rigenerare e rinsaldare i legami sociali e territoriali, per promuovere inclusione e coesione sociale attraverso il rilancio ed il rinnovamento del lavoro di comunità.

Attività di accoglienza per un massimo di n. 19 donne adulte (18-65 anni) in condizione di grave disagio sociale e sprovviste di altre possibilità abitative in città o in provincia, in grado di partecipare attivamente alla gestione della struttura stessa; in particolare si richiede attenzione alla percezione degli spazi, alla consapevolezza del vivere sano e allo sviluppo di autonomie personali e relazionali.

### **4. BENEFICIARI**

Il Riparo "**Madre Teresa di Calcutta**" (Viale Felsina n°68) è una struttura di accoglienza H24 dedicata ad una utenza femminile adulta. Vi possono accedere donne adulte italiane e straniere, in possesso di regolare documento di riconoscimento e permesso di soggiorno, che versano in condizioni di esclusione sociale, estrema povertà e senza fissa dimora.

---

<sup>2</sup><http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%E2%80%9393Fead/Pagine/default.aspx>

## **5. DESCRIZIONE ANALITICA ED ATTIVITÀ RICHIESTE**

Il servizio “Centro d’accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta”, aperto 365 giorni l’anno, è ubicato in Viale Felsina 68. In questi locali si svolge un’attività di accoglienza e prossimità diurna e notturna, sulle 24 ore, garantita per diciannove (19) donne, con:

N. 17 posti letto ordinari e 2 posti letto per le Emergenze Pronto Intervento Sociale (Pris).

Lo stile d’accoglienza e quello educativo all’interno del “Centro d’accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta” (Viale Felsina n°68) si dovrà contraddistinguere per una marcata attenzione all’ascolto e all’azione capacitante nei confronti delle beneficiarie del servizio.

L’accoglienza deve caratterizzarsi per essere cordiale e attenta al genere. Il personale in turno deve organizzarsi per accogliere i primi ingressi ordinari alla struttura, dedicando loro il tempo opportuno per ambientarsi, e garantire disponibilità d’ascolto e dialogo a tutte le accolte. Il primo ingresso, nelle pratiche dell’accoglienza, deve rispettare la privacy della persona, garantendo un luogo riparato dove svolgere un colloquio, volto anche a rispondere alle domande dell’accolta appena giunta al servizio e non solo a svolgere le attività burocratiche richieste. Durante il colloquio deve essere chiarito il tipo di accoglienza offerto alla persona e assegnato un posto letto, ponendo attenzione ad eventuali bisogni specifici della persona (es. difficoltà motorie, problematiche psichiche, ecc.).

Durante le ore diurne è richiesto un intenso lavoro sulle persone accolte in raccordo con i servizi sociali invianti ed un collaterale lavoro di comunità, da affiancare a quello di accoglienza. È necessaria la costruzione di attività con altri enti che si trovano sullo stesso territorio su cui è presente il centro di Accoglienza (es. associazioni, centri culturali, circoli...). Tali attività saranno rivolte alle beneficiarie del servizio, nonché ai cittadini presenti sul territorio.

Il concetto di accoglienza all’interno della struttura deve orientarsi alla collaborazione reciproca: non solo le ospiti dovranno avere come requisito una buona autonomia personale ma essere anche in grado di tentare di mediare i conflitti che possono derivare dalla convivenza.

Il percorso che dovrà essere intrapreso con le ospiti è un percorso di collaborazione e fiducia tra il gruppo educativo e le stesse: è alle ospiti stesse che in momenti particolari dovrà essere richiesto di comprendere e leggere situazioni in cui sarà necessario chiedere il supporto operativo, oppure farcela da sole attivando dove necessario, tutte le risorse interne a disposizione per fare fronte ad una situazione quotidiana complessa.

Nella gestione della quotidianità alle ospiti della struttura sarà richiesta una sempre maggiore autonomia:

- da una vera e propria azione di supporto in caso di invii da parte del Pronto Intervento Sociale;
- al contattare il numero reperibile del coordinamento della struttura in caso di emergenze o comunicazioni immediate;
- all’occuparsi del riordino degli spazi comuni interni ed esterni.

Tutte le attività di riordino e di cura della casa, dovranno essere programmate tramite turnazione mensile.

*Per giungere ad ottenere un buon clima emotivo ed una convivenza di reciproco riconoscimento e rispetto tra le ospiti, il lavoro educativo si dovrà estrinsecare nel continuo scambio relazionale, nel puro supporto emotivo in situazioni di empassa e di reale criticità incontrate sul proprio percorso.*

All'equipe educativa andrà il compito di recepire le difficoltà e le istanze individuali delle ospiti, mediando le situazioni critiche e stimolando la ricerca attiva di soluzioni efficaci per la migliore convivenza in casa.

Il gestore dovrà effettuare le seguenti attività:

- analisi dei bisogni espressi dalla persona e l'evoluzione degli stessi
- analisi dei bisogni delle ospiti e monitoraggio della loro evoluzione;
- condivisione, collaborazione e costruzione di percorsi evolutivi, di crescita, orientati al miglioramento delle condizioni dell'ospite anche attraverso sostegno nella ricerca attiva del lavoro.

Si richiede la collaborazione col servizio rivolto alla riduzione dei danni derivanti da sostanze psicoattive per la messa in atto di azioni di riduzione del danno rivolte alle persone con dipendenza patologica ospiti della struttura e con i servizi dell'AUSL, in particolare il programma Vulnerabilità del DSM-DP.

## **6. ALTRE PRESTAZIONI DA GARANTIRE**

### Kit d'accoglienza:

Ad ogni beneficiaria del servizio deve essere consegnato un kit comprendente: bagnoschiuma e shampoo, carta igienica, biancheria (due lenzuola per il posto letto, un cuscino e il copricuscino, un asciugamano da bagno grande, a nido d'ape o di spugna) da sostituire almeno una volta alla settimana. Le coperte devono essere distribuite al bisogno.

Il "Centro d'accoglienza abitativa Madre Teresa di Calcutta" può provvedere all'affidamento a terzi del servizio di lavanderia della biancheria.

### Distributori automatici:

È richiesta l'installazione di distributori automatici di bevande calde e fredde.

### Lavanderia:

Dovrà essere garantita la presenza e il funzionamento di lavatrici e asciugatrici. È previsto si possa avvalere di un affidamento a terzi di tale servizio. I costi, da garantire calmierati, rimangono a carico dei beneficiari.

### Pasti:

Il gestore garantisce la preparazione e distribuzione di pasti confezionati per cena e colazione la mattina, a suo carico; i generi alimentari oggetto di distribuzione potranno altresì

provenire da progetti che hanno come focus l'abbattimento delle eccedenze alimentari (es. last minute market, banco alimentare, ecc.).

#### Materiale primo soccorso:

È richiesta la presenza di un kit di pronto soccorso, visibile e facilmente raggiungibile dal personale in servizio, per il primo trattamento degli infortuni.

E' richiesta al gestore reperibilità 24 ore su 24 per svolgere le seguenti attività: accoglienza delle emergenze del Pronto intervento sociale (PRIS) e/o di ulteriori necessità e/o emergenze.

La permanenza al “**Centro d'accoglienza Madre Teresa di Calcutta**” prevederà un contributo volontario a carico delle beneficiarie del servizio pari a un (1) euro al giorno, per contribuire alla vita della comunità. La somma raccolta dal gestore sarà utilizzata per finanziare attività finalizzate al miglioramento del benessere delle ospiti (es. iscrizione a corsi, rimborsi spese per trasporti o pasti durante attività di volontariato), della vita comunitaria (es. cene comuni, gite) o al miglioramento di singoli aspetti della struttura (es. acquisto di beni mobili per uso comune, miglioramenti estetici). Potrà altresì essere utilizzata per supportare piccoli progetti di autonomia, al momento dell'uscita dal servizio. Viene richiesta una rendicontazione mensile degli incassi e delle spese da fornire ad ASP Città di Bologna.

Per incentivare un coinvolgimento sulle realtà cittadine, potranno essere proposte attività di volontariato per un massimo di dieci (10) ore al mese, in un qualsiasi settore d'interesse della persona.

Si specifica che tale contributo è del tutto volontario e non è vincolante rispetto all'accesso e alla permanenza in struttura.

Inoltre il servizio può prevedere un coinvolgimento del volontariato e di persone pari, di supporto al personale impiegato. Tale impiego e coinvolgimento non è mai da considerarsi sostitutivo del lavoro professionale.

Si richiede la sottoscrizione del regolamento di struttura da parte dell'ospite e la comunicazione entro le 24 ore via mail ad ASP ed alla Questura degli avvenuti ingressi e dimissioni.

È richiesto al servizio uno stretto lavoro di rete con tutti servizi compongono il contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, attuato sia con il coordinamento di quest'ultima, sia in autonomia fra i soggetti gestori.

Deve, infine, essere prevista un'attività di supervisione dell'équipe di lavoro di ogni servizio e la partecipazione annuale ad attività formative e di aggiornamento, anche diversificate, rivolte ad ogni lavoratore.

## **7. ORARI E LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEI SERVIZI**

Il Centro di Accoglienza abitativa madre Teresa di Calcutta è una struttura di proprietà del Comune di Bologna ubicata in Bologna in viale Felsina n. 68.

La struttura è aperta 365 giorni/anno in modalità H24.

## **8. MODALITÀ DI ACCESSO DEI BENEFICIARI**

La struttura ha:

**N. 2** posti dedicati all'accoglienza delle emergenze del Pronto intervento sociale (PRIS) per cui l'accesso avviene su segnalazione diretta dello stesso sulle 24 ore. I tempi di permanenza sono, di regola, di n. 1 notte; nei fine settimana e nei giorni festivi, invece, i tempi di permanenza potranno essere protratti fino a n. 3 notti, per il tempo utile all'apertura dei servizi sociali;

**N. 17** posti per cui l'accesso avviene su segnalazione del Servizio Sociale Bassa Soglia o dei Servizi Sociali Territoriali o dei servizi dell'AUSL Città di Bologna direttamente alla struttura, la quale valuta la congruità delle condizioni soggettive della persona previo confronto con i Servizi di riferimento e inserisce la persona in lista d'attesa e, non appena si libera un posto in struttura, contatta la persona e il Servizio richiedente e procede ad inserimento dell'ospite, sempre in raccordo col Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna;

La struttura si attiva per effettuare l'osservazione della persona entro un mese dal suo ingresso; al termine del primo mese di accoglienza predispone insieme al servizio inviante e all'utente un progetto di intervento (PI); valuta, altresì, le dimissioni dell'utente dalla struttura, o il suo trasferimento ad altra struttura, nei casi in cui risultino insussistenti le condizioni per l'accoglienza. Qualora le osservazioni effettuate conducano alla definizione di un progetto di accoglienza, indicherà i tempi di permanenza nel PI. Il progetto sarà redatto di intesa tra la struttura e Servizio Sociale di riferimento e sarà sottoscritto dall'utente. La scheda progettuale conterrà l'esito delle osservazioni, i tempi di permanenza e gli obiettivi che la persona deve raggiungere durante la sua permanenza in struttura. La permanenza è di norma 6 mesi, prorogabili, e decorre dal termine del primo mese di osservazione.

Nei mesi di attivazione del Piano freddo alcuni dei posti (massimo 2) della struttura potranno essere dedicati a particolari accoglienze nelle modalità previste e programmate all'interno dello stesso Piano freddo e sempre in accordo con ASP Città di Bologna.

Si richiede inoltre la possibilità di accogliere almeno 1 persona appartenente a target LGBTQI.

## **9. DURATA DEL CONTRATTO**

L'affidamento avrà una durata di 36 (trentasei) mesi, decorrenti dalla data di stipula del contratto, con facoltà per l'ASP Città di Bologna di rinnovo fino ad ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, agli stessi prezzi, patti e condizioni.

ASP Città di Bologna si riserva, altresì, di prorogare la durata del contratto per un periodo massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi rispetto alla naturale scadenza, ai sensi dell'art. 106, c. 11, del decreto legislativo n. 50/2016, per consentire la conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

## **10. MODIFICHE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA**

ASP si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice dei contratti pubblici, di estendere le prestazioni (o talune di esse) oggetto del presente appalto e di apportare modifiche alle modalità attuative del servizio in oggetto, anche mediante richiesta di figure professionali aggiuntive o ulteriori rispetto a quelle indicate nel presente contratto, fino a concorrenza del cinquanta (50) per cento dell'importo complessivo dell'appalto, in funzione delle seguenti esigenze:

- necessità di attivare nuove strutture, alloggi e unità abitative in funzione dell'aumentata domanda del servizio rispetto a quanto previsto in fase di pubblicazione del bando di gara.

## 11. PERSONALE MINIMO RICHIESTO

Il servizio dovrà essere erogato nel rispetto del modulo organizzativo minimo del personale impiegato, di cui alla tabella che segue.

ASP Città di Bologna ha stimato in euro 241.749,28 il costo della manodopera per l'intera durata dell'appalto, nel rispetto dell'art. 23, comma 16 e dell'art. 214, comma 4, del Codice, avendo a riferimento i costi orari medi indicati nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 10 aprile 2013 "Determinazione del costo orario del lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - Cooperative sociali", applicati alle singole categorie e livelli contrattuali, per il numero di ore settimanali, previste.

<b>Tipologia</b>	<b>Categoria</b>	<b>Monte ore settimanale</b>
Coordinatore di unità operativa e servizi semplici	Categoria E1	26 ore settimanali (con reperibilità h 24)
Educatore professionale/Assistente Sociale	Categoria D2	38 ore settimanali
Operatori socio assistenziali addetti all'assistenza di base	Categoria B1	18 ore settimanali
	Categoria A1	14 ore

**PULIZIE:** la pulizia giornaliera degli spazi comuni e dello spazio esterno dovrà garantire un servizio pari a 14 ore/settimana.

Il coordinamento di unità operativa è svolto da un professionista con laurea di secondo livello ad indirizzo sociale, sociologico, psicologico, pedagogico, cioè laurea magistrale in programmazione e gestione dei servizi educativi (LM50), in servizio sociale e politiche sociali (LM87), scienze pedagogiche (LM85), o titolo di studio magistrale equipollente (es. in psicologia LM51, in antropologia culturale ed etnologia LM01, in sociologia e ricerca sociale LM88), fornendo eventuali altri criteri utili a caratterizzarne l'esperienza e la professionalità

(es. gli anni di esperienza nel settore del contrasto alla grave emarginazione adulta). Si riconosce l'equiparazione tra titoli di vecchio ordinamento (ante DM 509/1999) e titoli ex DM 509/1999 e ex DM 270/2004.

Il coordinatore dovrà garantire la sua presenza ai tavoli di ASP Città di Bologna e Comune di Bologna, nonché alla riunioni programmatiche e di verifica con il Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna, oltre ad un numero telefonico reperibile 24 ore alla rete dei servizi alla Grave Emarginazione Adulta a al servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna. È data la possibilità di turnare la sua reperibilità con un referente conosciuto (es. in caso di ferie, malattia...), in grado di essere prontamente rintracciato.

## **12. IMMOBILI SEDI DEI SERVIZI E MANUTENZIONI**

Il “**Centro di Accoglienza abitativa madre Teresa di Calcutta**” è una struttura di proprietà del Comune di Bologna ubicata in Bologna in viale Felsina n. 68.

La capacità ricettiva della struttura è di n. 19 posti letto; al piano terra la struttura dispone di un ufficio per i colloqui, di una stanza comune per le attività, di una camera con indicativi 4 posti letto e di 1 bagno; al primo piano si trovano bagni comuni e una camera da indicativi 7 posti letto, una camera da indicativi 2 posti letto e una camera da indicativi 6 posti letto. (in allegato planimetria).

Il gestore del servizio manterrà il buono stato dei locali e la loro manutenzione ordinaria. I lavori di manutenzione ordinaria sono a carico del gestore, mentre le manutenzioni straordinarie sono a carico dell'ente proprietario dell'immobile, ad esclusione degli oneri derivanti da danni conseguenti a negligenza o per un uso improprio dei locali.

Le spese per conservare lo stato dell'immobile in manutenzione ordinaria sono quelle relative:

- al servizio di pulizia e al funzionamento di elettrodomestici per il riscaldamento e il condizionamento dell'aria, lo spurgo dei pozzi neri, nonché la fornitura di eventuali altri servizi comuni;
- alla disinfestazione semestrale dei locali e di altri ambienti utilizzati (derattizzazione e deblattizzazione);
- alla riparazione per risolvere guasti di elementi esterni alla muratura (es. rubinetti, prese elettriche, ricambi lampadine o neon, ecc.).

Il gestore del servizio è tenuto a riconsegnare l'immobile al termine del contratto nello stato in cui gli è stato consegnato, salvo il deterioramento derivante da normale uso.

## **13. UTENZE**

Sono a carico dell'ente gestore i costi relativi alle utenze, compreso collegamento adsl/fibra, e alla tassa rifiuti, di cui ha onere di intestazione se dovuta.

## 14.STRUMENTAZIONE

Il “Centro d’accoglienza Madre Teresa di Calcutta” (Viale Felsina n°68) presenta già una dotazione di beni mobili tra cui letti, materassi, armadietti, scrivanie e sedie. Al momento della stipula del contratto sarà redatta una lista dei beni presenti, che il gestore si premurerà di conservare con cura.

Ulteriore strumentazione necessaria per lo svolgimento dei servizi che compongono il presente lotto è a totale carico del gestore.

## 15.PRESTAZIONI DEL SERVIZIO

Il complesso delle prestazioni del servizio è così suddiviso:

<b>TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE</b>	<b>PERCENTUALE</b>	<b>PERCENTUALE IN EURO</b>
Attività principale: attività sociale, educativa e di coordinamento	87%	95.819,15
Attività secondaria: servizi di pulizia	11%	13.738,97
Attività secondaria: manutenzioni	2%	2.235,88

## 16.SPECIFICA RIGUARDANTE I FINANZIAMENTI DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Il Programma Operativo relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), approvato dalla Commissione Europea al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, mira a supportare le azioni di lotta alla povertà previste dalla Strategia Europa 2020, finanziando gli aiuti materiali destinati alle persone in povertà estrema (persone senza dimora).

Nello specifico il Programma Operativo finanzia annualmente € 5.837 (secondo le indicazioni che fornirà il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali):

- per l’acquisto di prodotti per l’igiene personale (sapone bagnoschiuma, shampoo, spazzolini da denti, dentifrici, rasoi monouso, assorbenti femminili, carta igienica);
- per l’acquisto di generi alimentari dietetici;
- per l’acquisto di abbigliamento, anche sportivo o specifico per il lavoro, e altra attrezzatura personale (scarpe, incluse quelle antinfortunistiche, cappelli, guanti...).

È richiesta la rendicontazione annuale delle spese sostenute per tali risorse. Il 5% di queste spese possono essere rendicontate come spese amministrative, di trasporto e di immagazzinaggio dei beni.

Tutte le cifre riguardanti i finanziamenti dei programmi operativi qui riportati si intendono oneri fiscali esclusi. L’attivazione delle risorse del PON Inclusione e del PO FEAD sarà subordinata all’approvazione del finanziamento ministeriale a validità triennale richiesto dal Comune di Bologna.

L'aggiudicatario è obbligato a collaborare con ASP, il Comune di Bologna e gli altri enti interessati e coinvolti, per il rispetto delle regole previste dalla misura di finanziamento sopra indicata, al fine di – per quanto di propria competenza in base al fatto di gestire il servizio oggetto del presente capitolato – ottenere e/o mantenere il finanziamento in questione ed evitare ogni possibile sua riduzione e/o revoca, anche nella forma di applicazioni di penalità o altra forma sanzionatoria.

## **17.CONDIZIONI ESSENZIALI DI SVILUPPO IN TERMINI DI SICUREZZA**

Per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto, il gestore del servizio è tenuto al rispetto delle vigenti norme in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene del lavoro, in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08.

Qualora necessario, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 1, lettera b del D. Lgs.81/08, ASP Città di Bologna fornirà dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'appaltatore è destinato ad operare.

## **18.REPORTISTICA**

**GARSIA** (Sistema informativo di gestione degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari) è il sistema di elaborazione dati ufficiale del Comune di Bologna. Si richiede di inserire al suo interno le generalità riguardanti i beneficiari del servizio del presente lotto, con cadenza mensile.

Si richiede altresì, l'inserimento del flusso delle presenze delle persone beneficiarie attraverso un database interno del quale Asp può avere accesso.

Il servizio dovrà redigere una relazione quadrimestrale, a carattere prevalentemente qualitativo, che evidenzia l'andamento del servizio, i mutamenti nei beneficiari del servizio, nonché avendo cura di indicare tutte le attività realizzate, ordinarie e straordinarie, e dando l'aggiornamento rispetto la composizione dell'équipe e delle attività formative. Si richiede una precisa raccolta delle informazioni riguardanti i percorsi d'uscita dei beneficiari del servizio. I quadrimestri seguono il calendario solare (gennaio – aprile, maggio – agosto, settembre – dicembre) e la consegna delle relazioni è da intendersi entro le prime due settimane del mese successivo. Alla scadenza esatta di ogni quadrimestre dovrà essere garantita la presenza di tutti i dati necessari all'interno del sistema GARSIA e comunicato in tempo al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta di ASP Città di Bologna ogni eventuale ritardo, al fine di non invalidare i dati statistici.

Si richiede inoltre un report semestrale riguardante gli interventi manutenzione ordinaria sostenuti, con i relativi costi, e le richieste di manutenzione straordinaria ancora in sospeso.